

Musiche di Nono e Manzoni a Bologna

Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 31. Con un concerto in programma dedicato a Giacomo Manzoni e a Luigi Nono...

La prima di queste due opere riprende e sviluppa certe intuizioni già presenti in Ombra («Alla memoria di...»)

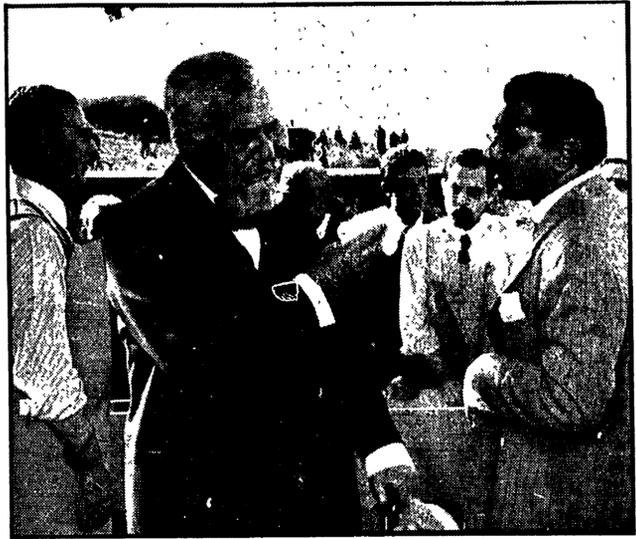
Ma, e dunque, il musicista milanese risolve il problema del comunicare in questi termini di rifugio interiore e di chiusura individuale...

Appunto questo indispensabile destinatario mancava l'altro sera. Il pubblico di una stagione sinfonica tradizionale ha bisogno di confessioni da accettare e non di impegni da portare a termine.

Molto migliore è stata la ricezione della prima parte del brano («Un volto, del mare»)

Mario Baroni

Si ricostruisce il «Delitto Matteotti»



A Sasso, un paesino a circa cinquanta chilometri da Roma, Florestano Vancini ha dato il primo giro di manovella del film «Delitto Matteotti».

Com'è noto la decisione dell'Ente gestione cinema di partecipare alla realizzazione del «Delitto Matteotti» ha dovuto superare all'interno e all'esterno del gruppo cinematografico pubblico...

Vancini ha detto di avere curato con particolare attenzione le rassicurazioni degli interpreti con i rispettivi personaggi famosi e no. La lunga e minuziosa ricerca di documenti e fotografie trovati in vari archivi e alcuni testimoni dell'epoca...

NELLA FOTO: Vittorio De Sica e Renzo Montagnani in una scena del Delitto Matteotti.

La rassegna di Lucca

Un incontro tra gli artefici del disegno animato

La manifestazione non ha il carattere di un festival. La presenza di Alexeieff e del suo «schermo di spilli»

Dal nostro inviato

LUCCA, 31. Mamala, Zagabria, Adano, Anney, ormai per gli aficionados del genere i luoghi deputati per le ricorrenze delle feste del cinema di animazione internazionale.

In questo senso e per logica conseguenza diventa estremamente problematica poter realizzare una rassegna di animazione internazionale che sia veramente globale.

Un aspetto, se si vuole, che al di là di ogni intenzione di voler collocare la manifestazione luccchese sotto una luce più riduttiva, ne sottolinea il carattere festoso e tutto sommato di generale ripensamento su una materia ormai decisamente valutata e valutabile.

In particolare, di Alexandre Alexeieff ci è stato dato di vedere la sua opera più recente («Infatti, del '72» e certamente più ricca di sapientissimi soluzioni formali di riferimenti all'assunto pittorico-culturale ricercatissimo).

Ora, tracciare un profilo a questa rassegna di animazione internazionale è un problema semplice e complesso allo stesso tempo poiché, come per tutte le persone di grande talento, la sua vicenda umana e artistica si svolge in un clima solare e, insieme, in una realtà quasi sommersa.

La rassegna di Lucca

290. Alexeieff si trovò subito immerso nel fervido ambiente artistico di quel periodo e, anche, nella rituale (ma ben concreta) miseria della scappigliatura di Montparnasse.

Ed ecco, finalmente, l'idea giusta: lo schermo di spilli. Armato di una ossessiva fiducia nella propria trovata, di una solida e vasta cultura pittorica e musicale, di uno spronato spirito di sacrificio e, ancora e sempre, di ben poche lire messagli a disposizione dalla collaboratrice (e poi moglie) Claire Parker.

Casals ha suonato di nuovo in pubblico. GUADALAJARA, 31. Il violoncellista Pablo Casals, che ha 96 anni, è tornato a suonare in pubblico, dopo un'assenza di cinque anni, a Guadalajara, nel Messico, in una manifestazione di beneficenza.

Oggi, oltre settant'anni, Alexeieff, come dicevamo, ha dato compimento al film di animazione ispirato ancora ad una composizione di Mussorgski.

Comincia oggi, 1° novembre, «Filmstudio 70» (via Orti d'Alibert, 1-C - via della Lungara; tel. 650.464) una organica rassegna personale dedicata alla famosa attrice di cinema americano Louise Brooks.

Un ente al servizio del pubblico

Critica e satira in primo piano alla tv romana

Rilievi e denunce che tendono a contribuire a un migliore e più rapido sviluppo della società

Dal nostro corrispondente

BUCAREST, 31. Le maggiori critiche alla televisione romana sono dovute all'esagerato ottimismo del governo quanto riguarda le previsioni meteorologiche.

Si critica dal video in molti modi, spesso anche facendo ridere per alcune battute che rappresentano in realtà momenti di vita quotidiana ben conosciuti dai romeni.

La critica e la ricerca di nuove soluzioni in campo economico emergono anche in modo marcato dalle conferenze stampa che la televisione organizza periodicamente.

Silvano Goruppi

transmissione intitolata «Reflector» — e che è della specie dei servizi del telegiornale — è stata fatta di quello che a prima vista sembra un avvenimento di cronaca, ma che in realtà è un fatto di costume fondamentale per la società socialista e per il suo sviluppo.

La critica e la ricerca di nuove soluzioni in campo economico emergono anche in modo marcato dalle conferenze stampa che la televisione organizza periodicamente, durante le quali i direttori di fabbrica di determinati settori di attività devono rispondere — e non sempre riescono a cavarsela facilmente — al fuoco di fila dei domande ed alle richieste di spiegazioni di giornalisti specializzati che conoscono molto bene i problemi in discussione e che non si lasciano convincere dalle frasi fatte o dalle belle parole, ma vogliono sapere il perché di certi fatti e di certe situazioni.

Quello della Tv di Bucarest è un compito non facile. Infatti con la sua attività deve anche convincere l'uomo della realtà che nelle sue trasmissioni non viene fatta la critica per la critica, ma i rilievi e le denunce tendono a contribuire ad un migliore e più rapido sviluppo della società.

Silvano Goruppi

le prime

Cinema L'ultimo buscadero

In Arizona, ma ai giorni nostri Junior Bonner si guadagna la vita passando da un rodeo all'altro, ed esibendosi in prestazioni più o meno ripetitive: ammansare puledri, cogliere al laqueo vacche bizze e mungerele alla brava, cavalcare tori. Su un toro, appunto, è accaduto il fatto del «Grande Reich» alla distruzione fisica della Germania.

Questo Ace, gagliardo, beone e donnaiolo, incarna un passato più o meno glorioso, e ancora vagante pionieristico: l'altro suo figlio (e fratello di Junior), l'ambizioso e industrioso Curly, riflette l'arido presente e, forse, il futuro: ha comprato pochi soldi, dal padre, una vasta estensione di terreno, vi sta costruendo sopra un quartiere residenziale, e gli festeggia il suo primo milione di dollari.

Nella nostalgia del West di quella volta, «raccontata» dall'avanzare del macchinismo industriale, «L'ultimo buscadero» (abbastanza misterioso titolo della versione italiana: quello originale suonava, in tutta semplicità, Junior Bonner) costituisce quasi il riscontro di un precedente film, «La ballata di Cable Hogue», dello stesso regista, Sam Peckinpah; il quale sembra avere ormai ereditato dal gran maestro John Ford la poesia, ma anche e forse soprattutto la retorica di certi contrasti di personaggi e di situazioni.

Lo spettacolo (colore, schermo grande) è peraltro gradevole, composto con destrezza, e ha momenti intensi, come il dialogo d'addio tra i due Bonner anziani, Ace e sua moglie Elvira, e i balzi di Terri e Robert Preston e Ida Lupino conferiscono un timbro di squisita malinconia. Neppure è da dimenticare la sequenza della parata con la sua significativa mescolanza di elementi disparati. Steve McQueen è il misurato protagonista. Da citare ancora John Johnson, «Dj» Baker, nonché la graziosa Barbara Leigh, in un inserto erotico-sentimentale piuttosto di maniera.

ag. sa.

Cenerentola

Davvero misteriosa questa «riduzione» cinematografica a colori (post-dizionario) della favola di Cenerentola. Il regista S. Duri (?) scompare sotto i nomi dei suoi collaboratori: Perry e Stefany, i soli che compaiono nella pubblicità giornalistiche. Nessuna traccia dei nomi degli interpreti, mentre nei titoli di testa sono citati soltanto quelli dei doppiatori.

Per quanto riguarda i cantanti i primi sei (manca altri due nomi, un uomo e una donna, che verranno scelti in base ai risultati delle cartoline di questa settimana) degli otto protagonisti della prima delle due puntate di recupero, hanno comunicato i titoli dei motivi con i quali scenderanno in gara sabato prossimo. Tony Astarita canterà «Ti prego non piangere», Donatella Ti voglio; Claudio Villa il suo mondo; Caterina Caselli, La casa degli angeli; Giovanna, E penso a te; Marisa Saccchetti, Amore amaro.

Per quanto riguarda il messaggio, la regia ha accentuato lo spirito conservatore della favola: Cenerentola è la vittima, impotente, di un matrimonio che la matrigna e la matrigna di Genoveffa e Anastasia sono decisamente «demoniache» nella loro premeditata malvagità. La dimensione classicista si rivela, quindi, nel stesso atteggiamento pietistico di Cenerentola: ella non piange lacrime sulle sue limitazioni e sulla sua condizione di sfruttata, ma sulla circostanza che la matrigna dia degli ordini senza quella «dolcezza» umana da lei tanto invocata.

Musica pop Ekseption

Eredi di Keith Emerson e Gary Brooker, gli olandesi Ekseption furono i primi a proporre la rielaborazione e l'attualizzazione in chiave moderna della musica sinfonica, dando vita al cosiddetto genere «pop-classico» che vanta un numero di adepti (ma che ci offre, nel contempo, anche le più grossolane mistificazioni musicali del momento).

RAI

controcanale

«I MITI NAZISTI» — Con un crescendo di immagini agghiaccianti nella loro immediatezza documentaria, il programma sulle tecniche di propaganda del nazismo ha ripercorso, nella sua seconda parte, il cammino della dittatura hitleriana dalla apoteosi del «Grande Reich» alla distruzione fisica della Germania.

Ma a questo aspetto, si sono aggiunte due altre componenti: dovute soprattutto, ci è parso, ai due curatori italiani, Stefano Munafò ed Ezio Pecora, che hanno rielaborato il materiale prodotto nelle due Germanie. È stato più volte sottolineato come lo sbocco imperialistico del nazismo non fu un caso, né un «andar oltre i limiti», ma costituì il compimento di un piano organico, implicito tutto nelle premesse. In questo senso, il richiamo di Alberto Monticone alla storia dell'Italia e della Germania è stato assai giusto (anche se ne è rimasto escluso qualsiasi riferimento alla rispondenza dei piani del fascismo e del nazismo agli interessi della parte più reazionaria della classe dominante dei due paesi), e opportuno è stato anche l'invito a riflettere e ad analizzare in che misura dall'Italia e dalla Germania del dopoguerra siano effettivamente scomparse le radici dalle quali presero alimento i due regimi.

Un dubbio, però, questo invito all'analisi sarebbe apparso più concreto ove già in queste due puntate fossero stati offerti ai telespettatori elementi di giudizio più precisi e circostanziali. Se, cioè, l'atteggiamento di classe, le tecniche di propaganda del nazismo il programma ne avesse meglio messo in luce le origini e le caratteristiche storiche, culturali e di classe. Su questo piano, i contributi più utili ci sono venuti dalle rapide osservazioni di Monticone e di Di Giannatone. Molto interessante è stata l'insistenza sulla natura piccolo-borghese dei miti nazisti: e molto acuti sono stati gli accenti di Di Giannatone alla funzione unificante sul piano del gusto, del cinema di evasione da una parte e di mistificazione storica dall'altra. Ma proprio su questi due temi sarebbe stato possibile e proficuo portare avanti il ragionamento e la ricerca. Una più precisa identificazione di quei miti, ad esempio, avrebbe permesso non solo di individuare la funzionalità ai meccanismi di una società fondata sullo sfruttamento capitalistico, ma anche di coglierne determinate caratteristiche di fondo che si ritrovano, appunto, in alcune «nuove» mitologie del nostro tempo. Una più ampia analisi dell'uso dei mezzi di comunicazione di massa da parte del nazismo, d'altronde, avrebbe indubbiamente facilitato un confronto con determinate tendenze seguite ai nostri giorni, sia pure in forme diverse, dalla produzione cinematografica, radiofonica e televisiva. Ma, comperiamo, su questa via il discorso si sarebbe fatto troppo scottante per una TV che sulle trasmissioni di evasione e di mistificazione storica — eccezioni a parte — ha fondato da sempre tanta parte della sua programmazione.

g. c.

oggi vedremo

AGOSTINO DI IPPONA (1°, ore 21)

Va in onda questa sera la seconda parte del film televisivo realizzato da Roberto Rossellini. Nella prima parte, abbiamo visto Agostino ereditare il vescovado di Ippona alla vigilia della caduta di Roma, devastata dai barbari. La controversia tra cattolici e donatisti giunge all'atto finale con il verdetto che, condannando questi ultimi, dà via ad una sanguinosa repressione nei confronti di chiunque si rifiuti di rientrare nei ranghi della Chiesa cattolica. Gli eretici donatisti vengono in gruppi uccisi, e i pochi superstiti cercano «salvezza» nel suicidio in una disperata fuga nel deserto. Alcuni di essi, scampati alla cattura, chiedono ospitalità ad Agostino che li accoglie nel migliore dei modi, assicurando loro protezione e aiuto.

VENTO DI TERRE LONTANE (2°, ore 21,15)

Primo tentativo di «western psicologico», questo film — realizzato nel '56 da Delmer Daves — mette a fuoco la figura del vero cowboy, tuffato nella violenta realtà del nuovo continente, costretto suo malgrado ad improvvisarsi pistolero. Nonostante le interessanti premesse, «Vento di terre lontane» non riesce ad offrirci il simbolo poetico che vorrebbe, e il suo stanco eroe — sebbene ci venga proposto in una chiave che demistifica in parte il classico ruolo di «cinico ammazza-sette» — finisce per sprofondare in una retorica «valle solitaria», non soddisfacente per un pubblico che si attende un «western» patetica vittima di un ambiente ostile. Delmer Daves, si lascia coinvolgere qui dai «buoni sentimenti» della Hollywood falsamente progressista ed illuminista; e pensare che, soltanto un anno prima, il cinema statunitense si era espresso al meglio delle sue possibilità con lo splendido «L'amante indiano».

programmi

Table with TV programs: TV nazionale (11:00 Messa, 12:00 Rubrica religiosa, 12:20 Torino: apertura del 54° Salone Internazionale dell'automobile), TV secondo (19:45 Telegiornale sport - Cronache del lavoro e dell'economia, 20:30 Telegiornale, 21:00 Agostino di Ippona, 22:00 Mercoledì sport, 23:00 Telegiornale).

Isa Daniels dal teatro al «folk»



Isa Daniels (nella foto), la brava attrice del teatro di Eduardo che si è messa particolarmente in luce lo scorso anno in «Na santarella», esordisce come cantante «folk» napoletana in televisione. Isa apparirà, accanto a Ornella Vanoni o a Walter Chiari, in uno spettacolo in quattro puntate destinato ad andare in onda il sabato sera, dopo la fine di «Censuriamo 72».

Isa Daniels dal teatro al «folk»

Isa Daniels (nella foto), la brava attrice del teatro di Eduardo che si è messa particolarmente in luce lo scorso anno in «Na santarella», esordisce come cantante «folk» napoletana in televisione. Isa apparirà, accanto a Ornella Vanoni o a Walter Chiari, in uno spettacolo in quattro puntate destinato ad andare in onda il sabato sera, dopo la fine di «Censuriamo 72».

Omaggio a Louise Brooks al Filmstudio 70

Comincia oggi, 1° novembre, «Filmstudio 70» (via Orti d'Alibert, 1-C - via della Lungara; tel. 650.464) una organica rassegna personale dedicata alla famosa attrice di cinema americano Louise Brooks.

La Vitti torna a Canzonissima

Monica Vitti tornerà sabato a Canzonissima. Lo ha comunicato la stessa attrice ai responsabili della trasmissione i quali hanno fatto sapere, da parte loro, che il secondo ospite della quinta puntata di Canzonissima sarà Enzo Cerusico.

La giuria degli sportivi in sala sarà composta (è stato confermato) di campioni dell'atletica leggera. Sarà, probabilmente, una rappresentativa mista, uomini e donne, formata da Pietro Mennea, Paola Pigni, Cecilia Molinari, Renato Dionisi, Franco Arese ed altri cinque atleti.

Per quanto riguarda i cantanti i primi sei (manca altri due nomi, un uomo e una donna, che verranno scelti in base ai risultati delle cartoline di questa settimana) degli otto protagonisti della prima delle due puntate di recupero, hanno comunicato i titoli dei motivi con i quali scenderanno in gara sabato prossimo. Tony Astarita canterà «Ti prego non piangere», Donatella Ti voglio; Claudio Villa il suo mondo; Caterina Caselli, La casa degli angeli; Giovanna, E penso a te; Marisa Saccchetti, Amore amaro.

FASCISMO E MOVIMENTO OPERAIO

RAPPORTO SU REGGIO CALABRIA di Fabrizio D'Agostini. Un coraggioso reportage politico sulla più grave rivolta sociale del dopoguerra. Una risposta di classe alle masse povere del nostro Mezzogiorno. L. 1.500

da Feltrinelli successo in tutte le librerie

ANNUNCI ECONOMICI COMMERCIALI L. 50 ARREDAMENTI VALENTINO L. 50 OFFERTE IMPIEGO E LAVORO L. 50

BALBUZIE a disturbi del linguaggio eliminati in breve tempo con il metodo psicologico del Dott. Vincenzo Mastrangeli. RADIO 1° GIORNALE RADIO - Ore 8, 13, 15, 20, 21 e 23; 6,05; Mattino musicale; 6,45; Armonie; 8,30; Canzoni; 9,15; Musica per archi; 9,30; Messa; 10,15; Voli; 10,30; 11,30; 11,55; 12,15; 12,30; 12,45; 13,00; 13,15; 13,30; 13,45; 14,00; 14,15; 14,30; 14,45; 15,00; 15,15; 15,30; 15,45; 16,00; 16,15; 16,30; 16,45; 17,00; 17,15; 17,30; 17,45; 18,00; 18,15; 18,30; 18,45; 19,00; 19,15; 19,30; 19,45; 20,00; 20,15; 20,30; 20,45; 21,00; 21,15; 21,30; 21,45; 22,00; 22,15; 22,30; 22,45; 23,00; 23,15; 23,30; 23,45; 24,00.